

# «Dal lavoro per il lavoro»

## Così la Lega vuole estendere l'autogestione

ROMA — Cento e uno anni. In questo 1987, per la Lega nazionale delle cooperative. Al centenario sarà dedicata un'ultima manifestazione, il 15 gennaio, alla presenza del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Poi tutto l'impegno sarà per il 32° congresso. Un tempo nuovo, obiettivi nuovi, risposte nuove s'impongono al nostro lavoro», dice Onelio Prandini, presidente della Lega.

«Si è detto e si riprende un lungo cammino». Ma nel dibattito pregressuale della Lega si parla anche dell'esigenza di una «svolta», di un «nuovo ciclo storico» per la cooperazione. Come si conciliano queste definizioni della fase attuale della cooperazione?

«La sintesi è offerta dai grandi mutamenti in atto esterni, con i nuovi fattori economici e sociali che ogni impresa — grande, media o piccola — deve affrontare nella sua attività quotidiana in rapporto con il mercato, interni anche, con una crescita del movimento cooperativo, con una nuova cultura, un nuovo mercato, che sollecita ulteriori innovazioni di struttura. Queste ragioni ci obbligano a pensare a un «ciclo» che abbia valore eccezionale, appunto di svolta. Siamo consapevoli di dover mettere in discussione la nostra storia, ma senza sopperdere l'identità e i valori. Anzi, si tratta di attualizzare un così copioso patrimonio per precisare la strategia di una cooperazione che, se non ha più problemi di legittimazione, deve poter assumere compiutamente i caratteri di una moderna associazione di lavoro».

«Per questo rilancio strategico della Lega sarà necessaria una svolta anche



Onelio Prandini

del suo gruppo dirigente? «Sì. Il rinnovamento dovrà essere importante e profondo. È indispensabile che il nuovo gruppo dirigente, a ogni livello, sia espressione piena della nuova realtà della cooperazione. Nella Lega, dove entrare, credo in un'ampia competenza per la professionalità e per questa via, anche autorevole politica».

«Il ricambio al vertice di una grande organizzazione, si susseguisce sempre e in insidioso amplificazione dalla stampa. Si può cominciare a giocare al «toppresident»?»

«È un gioco dove è difficile vincere. Difficile perché l'unico sede abituata a decidere — come sempre è avvenuto — il congresso è il congresso, in piena autonomia e nel più assoluto rispetto del dibattito democratico. Posso garantirlo a nome dell'intero gruppo dirigente chiamato, ancora una volta, a gestire tutta la campagna congressuale non solo nella plenaria delle sue funzioni ma anche nei più totale consenso».

«Da un congresso all'altro, quanto strada ha fatto l'ambizione di un «terzo settore»?»

«Di strada ne è stata fatta. Ritengo che la cooperazione abbia dato un notevole impulso a intese, relazioni, strumenti comuni che hanno cominciato a far emergere tutto il mondo della minore impresa, per altro con prime convergenze concrete — come i contratti temporanei d'impresa — con il sistema di partecipazione statale, dando così consistenza al terzo settore dell'economia. Ma ancora molta strada resta da fare, di fronte a processi di concentrazione del potere economico — produzione, il-

Intervista al presidente Prandini. Il centenario con Cossiga il 15. L'accordo raggiunto con la Cgil sul fondo di solidarietà. Nuovi prodotti finanziari capaci di remunerare il risparmio. La prospettiva della banca coop

di lavoro attraverso attività autogestite a una forte capacità di progettazione che conferisce subito alle cooperative che si andranno costituendo una solida capacità economica. Lo stesso motivo vale per le attività cooperative in essere — guardo soprattutto all'agricoltura — che dovranno ristrutturare e ammodernare. Così come per le nuove frontiere economiche, come l'ambiente, in cui un movimento come il nostro trova una naturale ragione d'impegno».

«Accenni prima a una svolta da raccogliere. Quindi, con nuovi strumenti finanziari oltre che produttivi?»

«In effetti, è su questo versante il ritardo maggiore. Già nel 1986 abbiamo posto dei puntelli, dalla richiesta di autorizzazione alla costituzione della Banca dell'economia cooperativa (e ci auguriamo che il pronunciamento della Banca d'Italia sia presto positivo) all'accordo con due importanti istituti di credito, il San Paolo di Torino e l'Imi. Con quest'ultimo stiamo costituendo una finanziaria di partecipazione e di capitali volta allo sviluppo del sistema di imprese cooperative. Altri progetti sono già in cantiere, a cominciare dalla finanziaria per il risparmio avanzato. Ma il terreno più importante da esplorare rapidamente è quello individuato nel protocollo siglato recentemente dalla Lega e dalla Cgil per la riforma del risparmio dei lavoratori dipendenti anche attraverso forme volontarie di accumulazione dirette allo sviluppo della cooperazione».

«Ma è possibile oggi remunerare il risparmio e, al tempo stesso, far tornare i

# Terni di Trieste, in quattro anni 600 operai in meno

## Il sindacato denuncia la mancanza di strategie di risanamento dell'impianto siderurgico - Il problema della cassa integrazione

TRIESTE — In quattro anni il centro siderurgico «Terni» di Trieste ha perduto 600 dipendenti. Un terzo dell'organico è stato così estromesso dallo stabilimento Finisider di Servola dove attualmente sono occupati circa 1200 lavoratori, di cui oltre 200 in cassa integrazione. In pratica un dipendente su sei è escluso dal ciclo produttivo. E la situazione non è certo destinata a migliorare nell'immediato futuro perché l'azienda ha comunicato che la cassa integrazione sarà mantenuta anche per tutto il primo trimestre del 1987.

E soprattutto — come viene rilevato dalle organizzazioni sindacali — «senza nessuna prospettiva produttiva nuova e di consolidamento dello stabilimento».

Secondo le componenti Fiom e Uilm del consiglio di fabbrica, la «Terni», con un atteggiamento provocatorio, non intende più rispettare gli accordi sottoscritti in materia di gestione normativa della cassa integrazione. Nel complesso, quindi, la situazione allo stabilimento di Servola è assai pesante anche perché l'azienda e il gruppo «Terni», mentre l'organico è stato falcidiato di un terzo, non hanno presentato alcuna proposta seria e credibile di diversificazione produttiva».

«C'è un'ultima domanda, praticamente obbligata. In un bilancio così copioso di ripresa e di risultati, c'è però il neo dello scandalo del licenziamento dell'ex carcerato di Napoli. Una eccezione o una lezione?»

«Il carattere particolare, circoscritto e assolutamente unico di quel fatto ci ha commoventi toccati in un valore fondamentale della nostra organizzazione. E però proprio il valore etico e morale ha guidato il nostro comportamento nella vicenda giudiziaria perché ogni responsabilità, anche se limitata a singoli soggetti, sia accertata. Il nostro comportamento non è stato un atto di salvaguardia della «mezzona» c'è ed è politica, nel senso che nessuna iniziativa può allontanarsi dalle caratteristiche proprie dell'organizzazione da un secolo. A Napoli e nel Mezzogiorno dobbiamo esserci ed estenderci, come nel resto del paese, con la responsabilità che impone un altro valore la solidarietà».

Pasquale Cascella

Lo stabilimento di Trieste è a ciclo integrale e fa parte di quella siderurgia sul mare (Cornigliano, Piombino, Bagnoli e Taranto), che ha permesso il decollo della siderurgia italiana, esso è produttore nazionale di ghisa in pani per fonderie di seconda fusione e produce inoltre lingottiere e getti accessori per acciolerie. Su queste produzioni grava pesantemente una crisi strutturale legata al progressivo sviluppo della colata continua, che interessa ormai il 70% della produzione di acciaio.

L'azienda è impegnata ad abbattere i costi.

Silvano Goruppi

# I NUOVI TESTI UNICI IRPEF - IRPEG - ILOR

L'anno 1987 è, per gli addetti ai lavori tributarie, un anno importantissimo e fondamentale. I nuovi testi unici Irpef, Irpeg e Ilor sono stati già definitivamente approvati ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988. Per questo motivo, l'anno 1987 è un anno di comparazione fra la vecchia normativa (vigente per tutto il 1987 e gli anni precedenti) e la nuova prevista dai testi unici: un anno di riflessione, di studio e di aggiornamento per risolvere i problemi interpretativi della nuova complessa normativa tributaria. Un doppio impegno per gli addetti ai lavori tributarie (consulenti, dirigenti e funzionari amministrativi, imprenditori) che dovranno risolvere i problemi per almeno cinque anni con la vecchia normativa e che, nel contempo, dovranno studiare come applicare i nuovi testi unici dal 1° gennaio 1988 ed impostare, nel 1987, la futura politica fiscale aziendale. Un impegno certamente gravoso che dovrà essere assolto nel miglior modo possibile da coloro che hanno a cuore l'interesse e il benessere dell'azienda. Per questo motivo, noi della Rivista «Il fisco», grazie ai nostri dieci anni di esperienza, abbiamo impostato un programma di aggiornamento esplicativo delle nuove norme che consentirà di studiare e aggiornarsi in ufficio o in studio senza sacrificarsi a frequentare corsi esterni di aggiornamento costosi e spesso troppo sintetici (e quindi inutili). La rivista «Il fisco» pubblicherà nel 1987, su oltre 7000 grandi pagine (21x28), quanto necessario per aggiornarsi sulla nuova normativa e consentire di possederla, con cadenza settimanale, una raccolta indispensabile per una organica consultazione. Per questo Vi invitiamo ad abbonarvi o ad acquistare in edicola a L. 6.500 la rivista «Il fisco», 40.000 copie vendute l'anno (accertamento ADS 1985). Il costo dell'abbonamento è naturalmente deducibile.

**il fisco**

MODALITÀ Abbonamento «Il fisco» 1987 48 numeri L. 250.000 Abbonamento biennale 1987-1988 L. 450.000 Abbonamento cumulativo 1987 a «Il fisco» e a «Rassegna Tributaria» (mensile di dottrina, prassi e giurisprudenza diretta da prof. Gaspare Falitta e Augusto Fantozzi) destinata alla direzione degli studi di diritto tributario L. 300.000 Versamento con assegno bancario «non trasferibile» e barrato o sul c/c postale n. 61844007 (antistazione valida ai fini fiscali) intestato a ETI S. R. L. Via Mazzini 25 00195 Roma Tel. 06/310078-31238 Il versamento deve essere fatto direttamente alla ETI che non si avvale di intermediari o esattori.

Atti prov. n. 2333 3806-86

**PROVINCIA DI MILANO**

**Avviso di gara d'appalto**

La Provincia di Milano intende procedere a mezzo di licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. c) della legge 2/2/1973 n. 14 all'appalto per la manutenzione dei giardini in diversi Istituti scolastici e servizi provinciali durante il triennio 1/3/1987/28/2/1990 suddivisi nei seguenti lotti:

**Lotto «A» - base d'appalto per il triennio L. 956.370.000**

**Lotto «B» - base d'appalto per il triennio L. 968.520.000**

Le ditte concorrenti potranno aggiudicarsi un solo lotto.

Le imprese interessate che devono essere iscritte all'Albo nazionale costruttori alla cat. 11 per l'importo di almeno L. 1.500.000.000 possono segnalare la loro disponibilità a partecipare alle gare inviando i certificati di iscrizione alla Camera di Commercio (non anteriore a 3 mesi) ed all'Albo nazionale costruttori (non anteriore ad un anno) anche in semplice fotocopia e dichiarando che nessuno degli amministratori (o il titolare se trattasi di impresa individuale) si trova sottoposto alle misure di cui alle leggi 27/12/1956 n. 1423 31/5/1965 n. 575 e 13/9/1982 n. 646.

Le imprese dovranno inoltre presentare idonea documentazione attestante l'effettuazione di lavori analoghi nell'ultimo triennio e dimostrare mediante invio del modello Inps D M 10 rilasciato dalle competenti sedi di Milano o limitrofe di avere almeno n. 15 dipendenti nei tre mesi precedenti alla pubblicazione del presente avviso di gara.

Non verranno prese in considerazione le segnalazioni mancanti della documentazione e dichiarazione di cui sopra.

Tali segnalazioni, stese su carta da bollo da L. 3.000, dovranno pervenire alla Provincia di Milano, Settore Provveditorato, via Vivato 1 Milano entro il perentorio termine delle ore 12 del giorno 19 gennaio 1987.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Milano 22 dicembre 1986

L'ASSESSORE Angelo Rossi

# Proposta per rendere limpidi i costi del credito bancario

## Una iniziativa promossa da diverse forze politiche (primo firmatario Gustavo Minervini) - Una spinta a una più sana concorrenza tra gli istituti di credito - I 13 articoli

ROMA — Il costo delle operazioni creditizie non sarà più misterioso e, comunque, un codice da decrittare eliminando informazioni allo sportello della banca. Alla Camera, infatti, comincerà la prossima settimana l'esame di una proposta di legge di 9 deputati della Sinistra indipendente. Deputati, Pli, Pci e Dp — primo firmatario Gustavo Minervini — che fissa precise norme per la trasparenza nelle operazioni bancarie.

Si tratta di modificare la situazione attuale in cui i beneficiari del credito finiscono per prendere spesso decisioni errate, hanno una mobilità finanziaria ridotta e pagano in sostanza di più di quanto pagherebbero se il mercato, in cui le condizioni dei prestiti sono negoziate, fosse più trasparente. Come si afferma nella relazione che accompagna la proposta, a beneficiario di tale trasparenza sarebbe anche la gestione delle banche, oggi assai appesantita dalla complessità e dalla diversificazione delle condizioni applicate ai crediti, che verrebbero notevolmente semplificate e razionalizzate.

Non solo, ma «si svilupperebbe una più incisiva e trasparente concorrenza tra le banche, basata sulla chiara indicazione del reale costo dei crediti che la clientela potrebbe allora comparare fino a cogliere la stessa maggiore convenienza dell'uno piuttosto che dell'altro».

La proposta di legge si sviluppa su 13 articoli. Nel primo si stabilisce che il costo complessivo del credito deve essere indicato attraverso un'unica aliquota percentuale, posticipata, in ragione di anno. Tale costo deve comprendere gli interessi che il beneficiario è tenuto a corrispondere alla banca nonché i provvisori, le commissioni e le spese e i costi accessori e ogni altro rimborso connesso all'erogazione del credito. Ma allo stesso articolo si precisa che sono escluse dal costo complessivo le commissioni e le spese per servizi bancari autonomi rispetto all'erogazione del credito. All'art. 2 si dice che le stauole relativi al costo del credito devono essere approvate specificatamente, per iscritto, dal beneficiario in assenza di ciò le clausole sono nulle e sono dovuti gli interessi nella misura legale

# Brevi

**In vigore il decreto Gepi**

ROMA — È entrato in vigore ieri il decreto legge per la cassa integrazione per i dipendenti Gepi al 31 dicembre. Le norme autorizzate a costituire una società per il rimpiego dei cassintegrati in opere socialmente utili. Chi rifiuterà perderà il diritto alla Cig.

**Registratori di cassa presto obbligatori**

ROMA — Entro il primo marzo tutti i commercianti, anche quelli con volume d'affari minori, dovranno installare nel loro negozio i registratori fiscali di cassa. Lo dovranno fare anche coloro che miseramente la propria attività in questi due mesi. Lo recita una circolare del ministero delle Finanze.

**Rincera il petrolio Abu Dhabi**

MANAMA — Abu Dhabi ha aumentato di 15 dollari al barile il prezzo dei contratti per dicembre relativi alla esportazione di greggio adeguandosi così alla ripresa determinata dalla decisione Opec del mese scorso. Il prezzo del «Arabian» è stato portato a 15,55 dollari il barile. Intanto a New York i prezzi del petrolio a termine hanno accusato una moderata flessione attribuita a motivi tecnici.

**Louis Vuitton controlla Veve Clicquot**

PARIGI — La Louis Vuitton si è assicurata una quota del 95% del gruppo Veve Clicquot attraverso una serie di operazioni. La Veve (perletteria di lusso) per la nota casa produttrice di champagne e liquori è dovuta ad un'operazione di diversificazione delle attività del gruppo sia nel settore champagne che dei profumi. Veve Clicquot possiede il 99,9% della Veve.

**Delors arriva a Roma**

BRUXELLES — Venerdì prossimo il presidente della Commissione europea Jacques Delors sarà a Roma per incontrarsi con Craxi. All'ordine del giorno il finanziamento della Cee.

**Politica industriale: convegno del Pci**

La commissione delle Attività produttive e i gruppi parlamentari del Pci hanno organizzato per dopodomani a Roma un incontro sulla politica industriale. Parteciperanno deputati, economisti esponenti della Confindustria delle associazioni artigiane, delle cooperative.

# Borsa alle stelle in tutto il mondo Nuovo record a Wall Street

NEW YORK — La carica di ottimismo impazza in questo inizio d'anno a Wall Street e tutte le borse azionarie del mondo ne traggono motivo di ottimismo mettendo a segno una serie di record. Lunedì Wall Street ha spinto l'indice Dow Jones ad un nuovo record di 1971,32 punti guadagnando in un solo giorno 44 punti, cosa mai avvenuta prima. Il massimo precedente era di 1411 punti e risaliva al novembre del 1981, quando la fase «Toro» che dura ancora era agli inizi. E ieri l'indice è andato ancora più su sino a toccare quota 1975.

L'avanzata di lunedì e di particolare rilievo anche per l'ampio fronte di titoli interessati. 1604 in rialzo contro solo 165 in ribasso e 211 invariati. Sembra che mai nella storia di Wall Street i titoli in rialzo siano stati tanti in un solo giorno. La ragione dietro questo avvenimento è tutta carica resta nell'abbondanza di denaro che si è fusa dopo che con la fine dell'86 si è esaurito il flusso di liquidazioni indotte da ragioni fiscali per l'entrata in vigore del nuovo sistema di tasse. Anche qui la spinta al rialzo ha caratterizzato la mattinata di

Wall Street all'una dopo tre ore di mercato il Dow Jones aveva guadagnato nove punti toccando il nuovo record di 1980,31 o 0,46, in più. Lunedì furono trattate 181,9 milioni di azioni in tutto e ieri, nelle prime due ore si era già a 103 milioni e mezzo contro i 76 milioni delle prime due ore di lunedì quando l'indice Dow Jones aveva guadagnato il 2,3%.

A mezzogiorno a Wall Street i titoli in rialzo erano 1011 contro 431 in ribasso e 423 invariati.

La forza di Wall Street è stato un elemento determinante nel diffondere ottimismo nelle borse internazionali dove sono registrati diversi record. A Milano era chiusa per la festività. La giornata dell'Epifania registra risultati record a Sydney, Tokyo, Hong Kong dove i relativi indici hanno toccato nuovi livelli massimi. In Europa con la sola eccezione di Amsterdam dove si sono aperti hanno chiuso in netto rialzo e Zurigo ha visto l'indice Credit Suisse toccare un nuovo record.

Anche a Parigi nonostante la tempesta valutaria che si è addensata ieri in Europa, il mercato ha fatto facile 165 titoli in rialzo e 24 in ribasso.

# Ifitalia e Locafit presto in Borsa

ROMA — Un avanzo lordo di oltre 900 miliardi di lire a fine 1986 con una crescita del 10% rispetto al precedente anno, ha spinto il gruppo di società controllate Ifitalia e Locafit e in futuro forse anche della Bnl holding, collocamento all'estero delle quote di risparmio Bnl queste le principali novità per la Banca nazionale del lavoro, il maggior istituto di credito italiano, illustrato dal presidente Neri Nesì nel corso di un'intervista all'Ansa.

Quanto ai conti economici dello scorso anno, Nesì li ha definiti «ottimi» anche se «difficilmente ripetibili». Vi sarà, come si è detto un avanzo lordo di oltre 900 miliardi. Circa la partecipazione al Bnl, Nesì ha detto che la Bnl è disponibile a cedere la sua quota trattativa in corso con potenziali acquirenti tra cui il Credipio.

ROMA — I membri del disolto consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Spoleto non ci stanno a sedere sul banco degli accusati e ieri hanno esteso un comunicato in cui definiscono «grave ed inopinato» il provvedimento con cui la Banca d'Italia lo scorso 29 novembre, ha sciolto l'organismo dirigente dell'istituto di credito, disponendo l'amministrazione straordinaria della banca affidata a due commissari. I consiglieri di sciolti sottolineano che «né prima, né ora è stato loro chiesto alcuno specifico rilievo» e si riservano di assumere «a tutela della loro onorabilità le proprie decisioni in ogni opportunità sede». Intanto, ieri vi è stato un incontro tra le organizzazioni sindacali della banca ed i due commissari Bianchi e Ferro Luzzi. Un comunicato sindacale è atteso per oggi.

# La Banca d'America dice di no alla First

SAN FRANCISCO — Il consiglio di amministrazione della Bankamerica Corporation ha respinto all'unanimità la proposta di acquisto avanzata dalla First Interstate Corporation e ha autorizzato un aumento di capitale azionario unitamente all'adozione di «tutti i passi opportuni per sventare le ostili della First Interstate». Il rifiuto della proposta First Interstate, valutata a 3,9 miliardi di dollari corrispondenti a 22 dollari per azione, era nelle previsioni. Ha sorpreso, invece, la decisione di aumentare il capitale attraverso l'emissione di azioni. A Wall Street il titolo Bankamerica ha chiuso su 15 dollari, in rialzo di 12,5 centesimi. I consulenti finanziari della Salomon Brothers consultati da Bankamerica hanno valutato l'offerta della First Interstate troppo bassa e tale da creare una entità sottocapitalizzata oltre a giustificare seri dubbi sulla possibilità di essere approvata dagli organi federali di controllo.

Non si può, pena il decadimento, rinviare il costo del credito (come prevede l'art. 3) alle condizioni usualmente praticate sulla piazza. Il costo potrà variare in senso sfavorevole e al beneficiario solo per mutuo consenso, espresso in modo scritto, pena la nullità delle clausole. Lo stesso costo del credito (è scritto all'art. 5) deve essere conteggiato con valuta dal giorno in cui è stato utilizzato. Sono ammessi ai differenziali nell'ipotesi di scoperto di conto per un periodo di tempo non eccedente a sette giorni (art. 7). Il saggio da applicare non può essere superiore al più elevato costo com-

«salvo il diritto del cliente di recedere dal contratto senza preavviso» (art. 9). Un'altra novità di rilievo «Gli interessi sui depositi di denaro recita l'art. 10 devono essere conteggiati con valuta del giorno in cui è stato effettuato il versamento e sono dovuti fino a quello del prelevamento».

Per garantire questa massima trasparenza, sarà art. 13, si stabilisce l'obbligo di esporre ben in vista al pubblico un avviso contenente non solo il testo della presente legge ma anche un prospetto con indicata una serie di costi delle operazioni attive e di quelle passive.